

Milite Ignoto

quindici^ddieci^ootto

FINALISTA AI PREMI UBU - MIGLIORE NOVITÀ DRAMMATURGICA



di e con **Mario Perrotta**

produzione **Permar, La Piccionaia**

tratto da **Avanti sempre**
di Nicola Maranesi

e da **La Grande Guerra, i diari raccontano**
un progetto a cura di Pier Vittorio Buffa e Nicola Maranesi
per Gruppo editoriale L'Espresso
e Archivio Diaristico Nazionale

Milite Ignoto racconta il primo, vero, momento di unità nazionale. È, infatti, nelle trincee di sangue e fango che gli "italiani" si sono conosciuti e ritrovati vicini per la prima volta: veneti e sardi, piemontesi e siciliani, pugliesi e lombardi accomunati dalla paura e dallo spaesamento per quell'evento più grande di loro.

Spaesamento acuito dalla babele di dialetti che risuonavano in quelle trincee. Per questo ho immaginato tutti i dialetti italiani uniti e mescolati in una lingua d'invenzione, una lingua che si facesse carne viva. Ho provato a cucire insieme nella stessa frase quanti più dialetti potevo, cercando le parole che consentissero passaggi morbidi o fratture violente. Ne è venuta fuori una lingua nuova che ha regalato allo spettacolo un suono sconosciuto ma poggiato sulle viscere profonde del nostro paese.

Ho scelto questo titolo, *Milite Ignoto*, perché la prima guerra mondiale fu l'ultimo evento bellico dove il milite ebbe ancora un qualche valore anche nel suo agire solitario, mentre da quel conflitto in poi - anzi, già negli ultimi sviluppi dello stesso - il milite divenne, appunto, ignoto. E per ignoto ho voluto intendere "dimenticato": dimenticato in quanto essere umano che ha, appunto, un nome e un cognome. E una faccia, e una voce.

E proprio per questo - come sempre accade nel mio lavoro - sono andato controcorrente e ho rivolto la mia attenzione verso le piccole storie, verso gli sguardi e le parole di singoli uomini che hanno vissuto e descritto quegli eventi dal loro particolarissimo punto d'osservazione, perché questo è il compito del teatro, o almeno del mio teatro: esaltare le piccole storie per gettare altra luce sulla grande storia.

Mario Perrotta

dalla rassegna stampa

«Un racconto moderno di cose antiche.

Quelle "cose antiche" Perrotta non le stava recitando: immerso, le stava rivivendo»

Corriere della Sera – Franco Cordelli

«Una delle più strepitose prove d'attore degli ultimi anni.

Perrotta racconta l'esperienza del conflitto – esperienza umana e politica, prima ancora che militare – attraverso una straordinaria invenzione: crea una lingua, un particolare impasto di dialetti. L'effetto è sconvolgente»

Il Sole 24 Ore – Renato Palazzi

«L'umanissima, delicatissima dedizione al narrare che è di Mario Perrotta, ha plasmato un ennesimo cammeo rendendo vocalmente poetici e premurosi vari corpo a copro in uno scenario di fango, sangue, carne, bagliori e fetori di poar crist»

La Repubblica – Rodolfo Di Giammarco

Organizzazione Permar Compagnia Mario Perrotta

Elisa Cuciniello - 328 1532362 – elisa@marioperrotta.it